

8 dicembre Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria



Attendere... con Maria

1 **Mistero:** *Maria in attesa*

In questo mistero preghiamo per tutte le donne che sono, che saranno e che desiderano diventare madri.

Dal Vangelo di Luca

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco

la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dai sermoni di San Bernardo di Chiaravalle

Hai udito, o Vergine; concepirai e partorirai un figlio; hai udito: non sarà opera di un uomo, ma dello Spirito Santo. Attende l'angelo la tua risposta: è tempo per lui di ritornare a Dio che l'ha inviato. Anche noi, o Regina, attendiamo una parola di pietà.

Su, rispondi presto all'angelo, o meglio – attraverso l'angelo – rispondi a Dio. Rispondi una parola e ricevi “la Parola”; pronunzia il tuo verbo e ricevi nel grembo quello di Dio; lascia uscire la parola che passa e racchiudi in te quella eterna.

Perché indugi? perché esiti? Credi, afferma la tua fede e ricevi. La tua umiltà si vesta di audacia, la tua modestia diventi fiduciosa. Non conviene che ora la tua semplicità verginale dimentichi la prudenza. In questo avvenimento unico non temere, o Vergine prudente, di essere presuntuosa: se a Dio piace un modesto silenzio, in questo momento è più necessaria la pietà della tua parola. Apri, o Vergine beata, il tuo cuore alla fede, le tue labbra all'accettazione, il tuo grembo al creatore. Ecco che il desiderato di tutte le genti sta alla tua porta e bussa. Oh, se per la tua esitazione, passasse oltre! Se tu dovessi ricominciare, piangendo, a cercare colui che il tuo cuore ama! Levati, corri, apri. Levati con la fede, corri con la devozione, aprigli con il tuo sì.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria

Grazie all'umiltà Maria meritò di diventare tua Madre, di Te figlio di Dio, e di essere chiamata Beata da tutte le generazioni: d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (CE IV)



2 Mistero: Maria in attesa del figlio

In questo mistero preghiamo per tutte le mamme e i papà che in ogni parte del mondo amano, custodiscono e danno la vita per i loro figli.

Dal Vangelo di Luca

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Dalla circolare n. 25 di san Francesco Spinelli

E' Maria che ci introduce ad adorare il suo divin Bambinello. Pieni di festa e di allegrezza TRANSEAMUS USQUE AD BETHLEM. Preghiamola che ci impresti i sublimi sensi del suo animo perché possiamo cavar frutti di letizia e di santità dal grande mistero che ci viene rappresentato nella squallida spelonca della minima città di Giuda. Dobbiamo confessarlo subito, carissime Figlie in G.C., che il mistero della Incarnazione e manifestazione reale del Verbo di Dio supera di immenso tratto le forze della nostra ristretta intelligenza, pure irradiata luminosamente dalla fede. E' in questa grotta che si congiunsero insieme con un nodo incomprensibile, senza confusioni di parti, senza divisioni di forze, ciò che è materiale spirituale e divino. Mai si vide spettacolo così splendido, mai lo si potrà vedere nei secoli avvenire. Se mi domandate poi se ancora vi ha quella culla nella quale venne depresso avvolto in

poveri pannicelli Gesù Bambino, non ne mancano reliquie insigni a Betlemme, ma la migliore e maggior parte, la potreste venerare nella seconda Basilica di Roma, S. Maria Maggiore. *Mi sono inginocchiato innanzi ad essa, piansi, pregai, e giovane allora, sognai uno stuolo di verginelle che avrebbero adorato Gesù in Sacramento.* Viene spontanea la domanda al nostro cuore: perché il Figlio di Dio ha voluto farsi vero uomo? Ripeto che non tutte di questo altissimo mistero possiamo comprenderne le ragioni, ma non poche e pur sante, splendide, sublimi, brillano anche innanzi agli occhi della nostra inferma umanità.

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria

**Con Maria, tua amorosissima Madre,
con Giuseppe tuo custode,
con i pastori di Betlemme, con i santi Magi
e con tutta la corte celeste,
voglio amarti, lodarti, benedirti e ringraziarti
in tutti i respiri della mia vita. (CE III)**

3 **Mistero:** *Maria in attesa del compimento*



In questo mistero preghiamo per tutte le persone che attendono con speranza risposte, esiti e per tutte quelle che hanno smesso di attendere o sperare.

Dal Vangelo di Giovanni

¹Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

A Cana si conclude la prima settimana “lavorativa” di Gesù e il settimo giorno è quello deputato a manifestare in modo speciale la gloria di Dio, una nuova creazione. E’ l’inizio dei segni. È Maria ad avviare l’azione, fa notare al Figlio: «Non hanno vino». Coglie con anticipo un problema di cui gli altri sembrano fino a quel momento non essersi accorti. La Vergine precorre tutto e tutti. Il problema di quella famiglia non la lascia indifferente, per questo decide di intercedere: un verbo che letteralmente significa “camminare in mezzo”. Maria si mette in mezzo tra gli sposi e Gesù, esponendosi in prima persona, perché “sa” che Gesù può fare «qualsiasi cosa». Poi Maria si rivolge non a Gesù, ma ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». La Madre ha compreso il non-detto di Gesù: nella risposta del Figlio legge ciò che nessun altro capirebbe. Maria “sa” che il Figlio è venuto perché l’uomo riabbia la gioia in pienezza. Le sue parole attestano la totale fiducia della Madre nel Figlio, che deve diventare anche la totale fiducia dei servi: non è importante che costoro capiscano cosa devono fare, è importante solamente che facciano ciò che Gesù sta per domandare loro.
(*don Pasquale Bua*)

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria

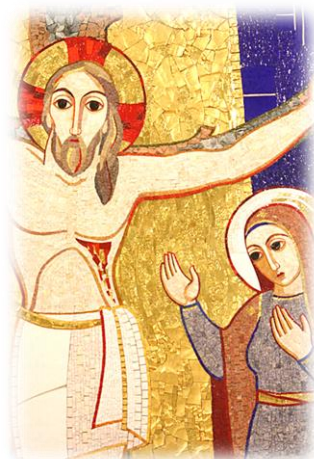
Ho fiducia in Dio, non perché sia capace di pensare qualcosa che sia mio, ma perché la mia sufficienza è da Dio. (CE XXVIII)

Il Mistero: Maria in attesa sotto la croce

In questo mistero preghiamo per tutte le persone che soffrono o che si sentono sole.

Dal Vangelo di Giovanni

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi



disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Noi abbiamo da accogliere questa madre, abbiamo da contemplare questa madre che ci accoglie, che ci prende, che ci consegna a suo figlio.

E lo perde. Anche se lo riavrà, in realtà lo perde su questa terra. Abbiamo da entrare in questo regalo che il Signore ci fa.

Maria sta vivendo un dolore spaventoso: lei sta perdendo suo figlio ma è madre. Si diventa sempre madri nel dolore: il parto implica sangue. Anche questo parto che è il parto della nostra vita di cristiani (la nostra esistenza di associati a Gesù come suoi fratelli e uniti alla sua stessa madre) è qualcosa che implica il parto da parte di Maria di vedere suo figlio morire. Deve vedere suo figlio morire per vederci nascere. Per cui questa dolcezza, questa generosità è venata di sangue, venata di dolore, venata di frantumazione della propria affettività.

Il cuore di un uomo libero è un cuore pieno di cicatrici, è il cuore di una persona che sa amare, è il cuore di qualcuno che si sa distaccare. Lei si distacca da lui ma resta madre, perché diventa madre nostra.

E quel dolore si incrocia con la sua dolcezza. (*don F. Rosini*)

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria

**Ave Maria piena di grazia!
Ti prego di riempire ancora di grazia
la mia anima:
e come il Signore fu sempre con te,
così fa' che sia con me!
O benedetta fra le donne, benedicimi
e fammi benedire dal Frutto benedetto
del tuo seno, Gesù!
Santa Madre di Dio, madre anche mia
di misericordia e d'amore;
prega per me peccatore,
adesso e nell'ora della mia morte.
Amen. (CE XXIX)**



5 *Mistero: Maria in attesa della Risurrezione*

In questo mistero preghiamo per tutte noi perché l'incontro con Cristo Risorto sia la gioia del nostro cuore.

Dal Vangelo di Marco

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto.

Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.

Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere. Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.

Molti si chiedono sorpresi perché mai il Vangelo, mentre ci parla di Gesù apparso nel giorno di Pasqua a tantissime persone non ci riporti, invece, alcuna apparizione alla Madre da parte del Figlio risorto.

Io una risposta ce l'avrei: perché non c'era bisogno! Non c'era bisogno, cioè, che Gesù apparisse a Maria, perché lei, l'unica, fu presente alla Risurrezione. I teologi, per la verità, ci dicono che questo evento fu sottratto agli occhi di tutti, si svolse nelle insondabili profondità del mistero, e, nel suo attuarsi storico, non ebbe alcun testimone. Io penso, però, che un'eccezione ci fu: Maria, l'unica, dovette essere presente a questa peripezia suprema della storia. Come fu presente, l'unica, al momento dell'incarnazione del Verbo. Come fu presente, l'unica, all'uscita di lui dal suo grembo verginale di carne. E divenne la donna del primo sguardo su Dio fatto uomo. Gli altri furono testimoni del Risorto. Lei, della Risurrezione.

A darci conferma, comunque, di quanto la vicenda della Madre sia incastrata con la Pasqua del Figlio ci sono nel Vangelo almeno due pagine, la scomparsa di Gesù dodicenne nel tempio e il suo ritrovamento al «terzo giorno. E poi ancora l'evento delle nozze di Cana, durante le quali l'intervento di Maria, anticipando l'ora di Gesù, introduce sul banchetto degli uomini il vino della nuova alleanza pasquale, e fa esplodere anzitempo la "gloria" della Risurrezione.

Maria, dunque, è colei che ha a che fare col «terzo giorno», a tal punto che non solo è la figlia primogenita della Pasqua, ma in un certo senso ne è anche la madre.

Santa Maria, donna del terzo giorno, destaci dal sonno della roccia. E l'annuncio che è Pasqua pure per noi, vieni a portarcelo tu, nel cuore della notte. (*Don Tonino Bello*)

Padre nostro.. Ave Maria.. Gloria

**Oh Maria, Madre del mio Salvatore Gesù,
ricordati che Egli grazie a te divenne e si fece mio fratello;
che devo a te se Egli è nato uomo, se ha patito,
e se mi ha redento a prezzo della sua vita.**

**A te sono debitore del suo amore,
col quale si costituì in questo SS. Sacramento,
dove lo posso sempre trovare,**

e a Lui mi posso unire con amorosa confidenza.

**Oh, cara Madre, fammi parte dell'amore tuo per Lui!
Io lo voglio amare con tutto il cuore, con tutta l'anima
e con tutte le forze, come tu e Lui desiderate. (CE I)**

"Sempre Maria sia la vostra guida,

il vostro conforto"

